

TITOLO: TUTTO HA INIZIO DA UNA GHIANDA

Chi è coinvolto

Una mattina in giardino, per osservare le foglie e i cambiamenti della natura in autunno accade di imbattersi nelle ghiande: ecco il punto di interesse da cui 25 bambini di tre, quattro e cinque anni sono partiti. A questa iniziativa hanno dato credito le due insegnanti di sezione e l'insegnante di sostegno, impegnate in un corso di formazione "Le indicazioni fanno rete" promosso dalle scuole statali imolesi. È stata coinvolta una mamma, che lavora in un vivaio, per la fornitura di sementi e attrezzi del mestiere.

A cosa mi interessa

Partecipando al corso d'aggiornamento noi insegnanti ci siamo organizzate per osservare i bambini nel contesto all'aperto e così ci siamo accorte che l'interesse per la scoperta muove: alcuni bambini raccolgono rametti e foglie, altri esplorano il boschetto e si arrampicano, altri scavano con le palette nella "sassiera" o nella terra e altri ancora scoprono le ghiande. Tutti sono al lavoro. (Cfr. *Allegato 1*)

Quando un gruppetto di bambini si avvicina ad una maestra e le chiede di cosa si tratta, alla risposta "è una ghianda!", iniziano le domande e con esse la curiosità. I giorni successivi ci accorgiamo che i bambini tentano di piantare le ghiande, con molto impegno e dedizione e così decidiamo di rilanciare l'esperienza.

Compiti e traguardi di sviluppo

- Rilevare caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche.
- Manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti.
- Narrare, raccontare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi.

Attività e strumenti

Alcuni bambini, consigliati da una insegnante, hanno piantato in più volte le ghiande in giardino nello spazio dedicato all'orto, dove la terra è più morbida. Essendo però l'inverno alle porte e non potendo proseguire l'attività di semina all'aperto, abbiamo pensato ad un rilancio che prevedesse un'attività di semina – piantagione in vasettini individuali e cassette da poter annaffiare, osservare e disegnare. Abbiamo inoltre arricchito l'attività proponendo, oltre alla piantumazione delle ghiande, anche la semina del grano. Da qui ha inizio la lunga attesa e l'osservazione sistematica. Conversiamo, annaffiamo, disegniamo quello che cresce.

In una di queste osservazioni i bambini si accorgono che il grano cresciuto in cassetta è ingiallito e così decidiamo di piantarlo nel nostro orto, dove i bambini avevano piantato anche le ghiande. (Cfr.

***Allegato 2*)**

Usciamo e all'aperto di nuovo i bambini fanno esperienza, toccano, annusano, muovono la terra e fanno l'esperienza della semina del grano e dell'attesa... per vedere cosa accadrà.

Mentre seminiamo qualcuno nota che i semi arancioni non finiscono tutti sotto terra "e se gli uccellini li mangiano?" E così l'avventura continua con la costruzione di uno spaventapasseri, che viene piantato nell'orto a difesa del nostro grano. La primavera inizia ad affacciarsi, il grano cresce, quello che è stato trapiantato in giardino, inizia a fare le spighe e nascono i confronti tra le piantine delle querce che nascono in giardino e quelle che abbiamo trapiantato nei vasi dentro la sezione: "chi è cresciuto meglio?".

Poi una mamma ci regala i semi di girasoli e camomilla e così il lavoro in giardino non ha mai fine. Usciamo nuovamente, prepariamo con la vanga, i rastrelli e le mani la terra, ammorbidendola e preparandola ad accogliere nuovi semi, che curati, cresceranno. Questo modo di procedere ci ha

dato la possibilità di collegare il grano alla farina utilizzata nel progetto d'Istituto "Cento orti per venti mulini", facendone esperienza diretta alla visita al mulino ancora funzionante.

Tempi

Il percorso è iniziato nel mese di ottobre con le prime osservazioni e si è prolungato per tutto l'anno scolastico, perché prendersi cura delle piante ha comportato un impegno costante e se alcuni bambini si accorgono di cambiamenti nella crescita delle piante l'insegnante tenta nuovi rilanci. Nella nostra scuola abbiamo uscite regolari in giardino e anche qui ci sono mille occasioni, anche giornaliere, per osservare ciò che succede nel nostro orto, piantare nuovi semi e annaffiare le nostre piante.

Verifiche e valutazione

L'osservazione nel grande e nel piccolo gruppo, le conversazioni coi bambini guidate e spontanee, il vederli all'opera ha permesso di conoscere meglio i bambini e di comprendere le competenze che hanno voluto mostrare. Abbiamo scoperto che aver dato credito a questo modo di impostare il lavoro, partendo dai loro interessi, aver dato tanto tempo affinché questa esperienza potesse prendere forma e realizzarsi ha arricchito ciascuno di noi, insegnanti e bambini.

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

Il lavoro di documentazione cartaceo predisposto dalle insegnanti per il corso di formazione verrà consegnato alle famiglie, insieme alle foto, ai disegni e alle conversazioni che hanno segnato i passi del percorso.

Costa Silvia, Nerini Nives e Raspanti Katia
Scuola dell'Infanzia Statale Ponticelli
I.C. n°7 di Imola
Anno scolastico 2015/2016

FOTO 1- ALCUNI BAMBINI PIANTANO LE GHIANDE NELL'ORTO, COME LA MAESTRA HA INDICATO



FOTO 2 - LE GHIANDE VENGONO PIANTATE ANCHE IN SEZIONE, NELLA CASSETTA



FOTO 3 - NASCONO LE QUERCINE IN CASSETTA



FOTO 4 - NASCE ANCHE IL GRANO IN CASSETTA



FOTO 5 - LO SPAVENTAPASSERI CONTROLLA IL GRANO CHE CRESCE IN GIARDINO E PROTEGGE IL NOSTRO ORTO.

